

Caritas Italiana e Caritas Diocesane

Si pubblica per documentazione la lettera n. 443/00 del 30 marzo 2000 del Segretario Generale della C.E.I., che porta a conoscenza dei Vescovi quanto è stato esaminato dal Consiglio Episcopale Permanente circa la destinazione delle collette nazionali e circa i rapporti delle "Caritas Diocesane" tra loro e con la "Caritas Italiana".

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA – PROT. N. 443/00- 30 MARZO 2000

Venerato Confratello,

nella recente sessione di marzo del Consiglio Episcopale Permanente S.E. Mons. Benito Cocchi, Arcivescovo di Modena-Nonantola, Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e Presidente della Caritas Italiana, ha presentato una relazione su "Caritas Italiana e Caritas diocesane: gestione delle collette e degli interventi di emergenza in occasione di pubbliche calamità".

Esaminando il rendiconto sulle collette nazionali in occasione di emergenze, si è preso atto con soddisfazione della fiducia del popolo italiano nei confronti della Caritas e dell'impegno scrupoloso di questa nell'impegnare tempestivamente le somme raccolte secondo le diverse finalità. Dalla relazione presentata al Consiglio si coglie anche il momento favorevole delle Caritas diocesane, sempre più disponibili e preparate per impegni diretti a favore delle popolazioni colpite da calamità o comunque in situazione di forte disagio. Si manifesta però l'opportunità di ribadire e chiarire i rapporti delle Caritas diocesane fra loro e con la Caritas Italiana secondo le indicazioni statutarie, le nuove situazioni giuridiche e le circostanze pastorali.

Dopo ampia discussione sono state condivise alcune indicazioni, su cui appare doveroso convergere e che per ragioni di opportunità non sono state esplicitate nel comunicato finale dei lavori del Consiglio Permanente, ma che, per incarico dello stesso Consiglio, qui di seguito Le espongo:

1. È stata ribadita la funzione di coordinamento e di indirizzo della Caritas Italiana nei confronti delle Caritas diocesane per una continuata fedeltà alle finalità di questo organismo ecclesiale, come pure il compito primario di proporre sistematiche iniziative di formazione e di stimolo.
2. Mentre si nota con soddisfazione la crescita di iniziative e il desiderio di impegno diretto in molte Caritas diocesane, si sottolinea la oppor-

tunità che di ogni intervento in Italia o all'estero di Caritas diocesane e di Delegazioni Regionali Caritas sia informata la Caritas Italiana, al fine di permettere il coordinamento e di ottenere direttive o aiuti utili.

3. Con una certa frequenza singole Caritas diocesane sono invitate a partecipare ad iniziative e progetti insieme a soggetti non ecclesiali: è opportuno che prima di ogni decisione, oltre ovviamente il consenso dei Vescovi, sia sentita la Caritas Italiana.
4. Per quanto riguarda le collette nazionali, si ribadisce che le somme raccolte debbono essere inviate entro breve tempo alla Caritas Italiana, "titolare" e responsabile anche di fronte alle leggi statali della colletta stessa. Quando la Caritas diocesana abbia in programma la realizzazione di progetti relativi alla finalità della raccolta, potrà trattenerne *in toto* o in parte la somma raccolta, concordando tuttavia la cosa con la stessa Caritas Italiana.

Mi è gradita la circostanza per porgerLe un fraterno saluto nel Signore.

+ ENNIO ANTONELLI
Segretario Generale